



QUADERNO #CONFENERPOV25

# 4<sup>a</sup> CONFERENZA NAZIONALE POVERTÀ ENERGETICA

POVERTÀ ENERGETICA, TRA POLITICHE E SOLUZIONI,  
UN APPROCCIO INTEGRATO PER UN FENOMENO  
MULTIDIMENSIONALE

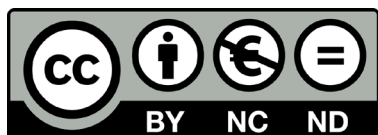
4ª CONFERENZA POVERTÀ ENERGETICA

Pubblicazione a cura di Aisfor e RETE ASSIST

Progetto grafico di Emanuela Dané

Anno di pubblicazione: Maggio 2025

La pubblicazione è liberamente scaricabile sul sito [www.conferenzapovertaenergetica.it](http://www.conferenzapovertaenergetica.it)



# COME (E PERCHÉ) È NATA LA CONFERENZA NAZIONALE SU POVERTÀ ENERGETICA

Nel gennaio 2022, AISFOR ha organizzato il primo evento, una web-conference, su povertà energetica con l'obiettivo di promuovere il bando di assistenza tecnica lanciato da EPAH - Energy Poverty Advisory Hub l'iniziativa europea su povertà energetica di cui AISFOR è partner fin dall'inizio. All'epoca non era nelle intenzioni l'avvio di un appuntamento fisso da ripetersi ogni anno ... anche se è vero che non esisteva un simile appuntamento ed effettivamente a distanza di qualche anno ce ne siamo resi conto!

L'anno successivo, sempre in occasione del lancio del bando di assistenza tecnica di EPAH, abbiamo organizzato la conferenza in presenza. Nel 2024 EPAH non ha riaperto i bandi di assistenza tecnica e in quel momento ci siamo interrogati sulla necessità di organizzare lo stesso la conferenza considerato che già ricevevamo richieste di informazioni. Solo allora **abbiamo capito appieno che il nostro evento era diventato un appuntamento atteso per chi lavora su questa tematica e abbiamo quindi preso la decisione di prenderci la responsabilità e l'onere di organizzare con cadenza regolare la conferenza annuale nazionale su povertà energetica.** Il fatto che la richiesta di un appuntamento fisso annuale fosse venuto direttamente dai diversi attori che in Italia operano a diverso titolo sul tema della povertà energetica è un elemento estremamente importante ed emblematico della necessità di conoscere il quadro normativo in continua evoluzione e approfondire i diversi aspetti del tema e conoscere le iniziative portate avanti da parte di soggetti italiani. Ed è così che è nato questo appuntamento ricorrente all'inizio di ogni nuovo anno che riunisce attori istituzionali, rappresentanti del mercato energetico e associazioni non profit che operano sul campo e che condividono la necessità e la volontà di contribuire in modo attivo (ognuno come può, nel suo campo) a ridurre il problema della povertà energetica.

**La povertà energetica, come tutti sappiamo, è un tema multidimensionale con cause e conseguenze intersecate in diversi ambiti della vita delle persone a partire da quello economico.** L'essere in povertà energetica influenza il contesto sociale delle persone, la loro abitazione e le loro abitudini di consumo con ricadute sulle loro condizioni di salute. La povertà energetica è connessa anche al clima e al cambiamento climatico, semplificando si può dire che la povertà energetica assume forme diverse nel corso dell'anno a causa delle variazioni climatiche stagionali (povertà energetica estiva ed invernale), ma ha conseguenze ben più gravi e profonde, basti pensare agli eventi climatici estremi ed ai danni gravi che in primis sono arrecati alle case delle persone.

Nel corso delle diverse edizioni delle conferenza sulla povertà energetica abbiamo affrontato i diversi aspetti del problema. Nelle prime edizioni, abbiamo affrontato il problema dalla prospettiva degli attori pubblici locali quali i comuni; la prima conferenza organizzata da Aisfor in collaborazione con Coordinamento Agende21 e Alleanza per il Clima e nella seconda in collaborazione con Coordinamento Agende21 e RETE ASSIST. Nella terza edizione (2024), sempre in collaborazione con RETE ASSIST e Coordinamento Agende21 abbiamo analizzato la povertà energetica nel quadro politico verticale nel contesto del livello multi-governance dall'Europa al comune. **Nella quarta conferenza (2025) in collaborazione con RETE ASSIST e Banco dell'energia abbiamo voluto usare la lente della multidimensionalità** e analizzare come la povertà energetica entra nelle diverse politiche e misure nazionali dal Piano Sociale per il Clima al Piano Nazionale Integrato per Energia e Clima alle misure attuative della direttiva sugli edifici.



Marina Varvesi

*"ideatrice" della Conferenza Nazionale sulla povertà energetica*

# INDICE

- 5 **LA POVERTÀ ENERGETICA, UN FENOMENO MULTIDIMENSIONALE**
- 7 **Takeaways dalla Quarta Conferenza Nazionale su Povertà Energetica**
- 11 **SESSIONE I - politiche**  
QUADRO GENERALE SULLA POVERTÀ ENERGETICA IN ITALIA
- 15 **SESSIONE II - progetti e azioni**  
PROGETTI E AZIONI SUL CAMPO PER CONTRASTARE LA POVERTA' ENERGETICA
- 23 **Workshop 1**  
Come la Rete dei Tutor per l'Energia Domestica (TED) può fare la differenza nel contrasto alla povertà
- 25 **Workshop 2**  
Strumenti e strategie per la riqualificazione energetica in aree rurali: Le Tabelle di Marcia RENOVERTY
- 26 **Workshop 3**  
Donne e povertà energetica: strategie e strumenti di sensibilizzazione e partecipazione
- 28 **Workshop 4**  
Disegnare servizi energetici più inclusivi in Italia
- 30 **Workshop 5**  
L'impatto socioeconomico delle CER con uno sguardo alla povertà energetica

# LA POVERTÀ ENERGETICA, UN FENOMENO MULTIDIMENSIONALE

La **Quarta Conferenza Nazionale sulla Povertà Energetica** (la Conferenza) si è tenuta il 4 aprile 2025 a Roma, confermandosi quale appuntamento consolidato e centrale per il confronto tra istituzioni, enti di ricerca, realtà del terzo settore e operatori del territorio. Organizzata da **AISFOR, Banco dell'energia e RETE ASSIST**, la Conferenza ha rappresentato un'importante occasione per fare il punto su una sfida sempre più urgente e complessa: quella della **povertà energetica**, fenomeno che oggi coinvolge quasi il 9% delle famiglie italiane e si intreccia con disuguaglianze economiche, sociali e territoriali.

La Conferenza 2025 ha posto al centro il bisogno di un approccio integrato, capace di coniugare politiche pubbliche, azioni concrete, innovazione sociale e partecipazione attiva dei territori. I lavori si sono articolati in due momenti principali: le **sessioni plenarie del mattino**, dedicate all'inquadramento normativo, istituzionale e alla presentazione di progetti e azioni sul campo; e i **workshop tematici del pomeriggio**, che hanno permesso ai partecipanti di confrontarsi in modo più operativo e interattivo su aspetti specifici come l'efficienza energetica, l'empowerment femminile nel settore, la figura e la funzione dei TED (Tutor per l'Energia Domestica), formati e coordinati da RETE ASSIST, le mappature dei servizi e il ruolo delle comunità energetiche rinnovabili (CER).

Questo Quaderno di lavoro raccoglie e restituisce i principali contenuti emersi durante la Conferenza: una sintesi degli interventi delle plenarie, seguita dai report di quanto emerso nei workshop pomeridiani. L'obiettivo è informare e diffondere contenuti rilevanti affinché ispirino azioni coordinate e iniziative efficaci. Per questo rappresenta uno **strumento di follow up** per chi ha partecipato, ma anche come **risorsa utile per chiunque** voglia approfondire strategie, strumenti e pratiche per affrontare, insieme, la povertà energetica in Italia.



## Takeways dalla Quarta Conferenza Nazionale su Povertà Energetica

# APPUNTI DI LAVORO PER I PROSSIMI MESI

La Quarta Conferenza Nazionale sulla Povertà Energetica (Conferenza 2025) ha messo al centro il problema della povertà energetica, nella sua natura multidimensionale.

Sono state adottate due prospettive complementari: da un lato si è analizzato quanto e come il fenomeno della povertà energetica sia incluso nelle diverse politiche e misure nazionali e dall'altro se e come l'attuale quadro politico nazionale abbia favorito lo sviluppo di azioni e progetti sul territorio.

Dai lavori della Conferenza 2025 emerge che in Italia si sta intervenendo per contrastare il fenomeno della povertà energetica sia a livello politico nazionale che a livello operativo e attuativo nella dimensione locale. Parallelamente emerge la consapevolezza che diffondere le iniziative territoriali può avere delle indubbe ricadute positive in termini di replicabilità delle stesse, ma non è sufficiente. L'ampia diffusione dei lavori istituzionali è fondamentale per permettere un maggiore allineamento tra il livello politico e operativo, e dunque sollecitare azioni e soluzioni capaci di generare un impatto maggiore, proprio perché integrate in progetti politici di più ampio respiro.

## **Creare un ambiente di confronto stabile e continuativo per i soggetti attivi nel contrasto alla povertà energetica**

Ad oggi, è evidente che, nonostante il significativo impegno testimoniato durante la Conferenza da parte

degli attori istituzionali, gran parte del lavoro svolto rimane confinato tra gli addetti ai lavori e non riesce a intercettare soggetti e dinamiche socio-economiche che permetterebbero di estendere la consapevolezza sul fenomeno della povertà energetica e di attivare impegno più ampio nel contrastarla. Alla luce di queste considerazioni, momenti di dialogo e aggiornamento, quali quello della Conferenza Nazionale, sono riconosciuti come fondamentali dall'intero ecosistema, nell'ottica di abilitare conoscenza e scambio tra i diversi attori. In questa prospettiva, **la creazione di un ambiente di confronto stabile e continuativo tra i diversi attori rappresenterebbe un ulteriore elemento di rafforzamento dell'efficacia delle azioni in corso per il contrasto alla povertà energetica.**

## **Cogliere l'opportunità del Piano Sociale per il Clima come esercizio di confronto, conoscenza e partecipazione sul tema della povertà energetica**

In questi mesi, l'Italia — come gli altri Paesi europei — è impegnata nella definizione e nella redazione del Piano Sociale per il Clima (PSC), un nuovo strumento richiesto dall'Unione europea per promuovere azioni volte a contrastare la povertà energetica domestica, la povertà nei trasporti e, per la prima volta, anche la povertà energetica delle piccole imprese (pmi). Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha avviato un processo partecipativo, coinvolgendo i

diversi attori interessati alla problematica della povertà energetica, con l'obiettivo di sostenere chi è più esposto agli aumenti dei costi energetici. Un tale processo è in linea con le indicazioni europee, nel rispetto del principio di governance multilivello che ha visto l'introduzione della povertà energetica nelle direttive europee nel pacchetto "Clean Energy for all Europeans Package" del 2019 con l'invito agli Stati Membri di stabilire la definizione del fenomeno nazionale e il metodo di quantificazione. Come tutti i processi partecipativi, un tale approccio di redazione del PSC richiede più tempo e un impegno maggiore ma al contempo garantisce che il risultato sia effettivamente in linea con le esigenze del territorio, integrando misure sociali necessarie con obiettivi climatici, promuovendo nei fatti maggiore equità e inclusione.

La Conferenza 2025 è stata intenzionalmente progettata per assicurare la possibilità di un confronto bidirezionale: da un lato il MASE ha aggiornato la comunità degli operatori attivi sul tema sui passi fatti e su quelli in programma per la definizione del PSC; dall'altro i promotori delle iniziative che si stanno portando avanti in Italia sul tema della povertà energetica sono state presentate e discusse con MASE.

In parallelo al PSC, l'Italia sta definendo misure per l'attuazione di altri piani europei (quali ad esempio la Direttiva sugli edifici - EPBD – la cosiddetta direttiva sulla "case green") e nazionali (il Piano nazionale Integrato Energia e Clima). Al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi e garantire il massimo impatto a beneficio dei soggetti più vulnerabili nel mercato energetico, gli attori istituzionali sono attivamente coinvolti in un processo di coordinamento strutturato e condiviso. Spesso, il lavoro "dietro le quinte" nella definizione di piani e misure non emerge e il risultato finale dei lavori viene percepito dagli stakeholder come un insieme di disposizioni imposte dall'alto, con un approccio esclusivamente top-down. In questo contesto, **occasioni di confronto**, come la Conferenza Nazionale sulla povertà energetica, sono fondamentali per favorire un dialogo "verticale" tra istituzioni e attori sul campo, inclusi i Comuni, e orizzontale tra gli stessi attori. **Costruire una base di conoscenza comune, fondata sulla reciproca conoscenza e sulla condivisione degli ambiti di impegno, è il presupposto indispensabile per avviare un percorso realmente condiviso ed efficace.**

## **Investire nella conoscenza e nella descrizione della povertà energetica, come fenomeno multidimensionale**

Come visto in questi ultimi anni, grazie al lavoro di assistenza tecnica di EPAH (Energy Poverty Advisory Hub), l'iniziativa europea voluta dalla Commissione europea, tra le principali azioni sul campo per contrastare la povertà energetica troviamo: la diagnosi del fenomeno, l'avvio di sportelli informativi, la creazione di comunità energetiche e la formazione degli operatori. In questi ultimi anni, in Italia tutte queste azioni sono state avviate e si stanno portando avanti con importanti risultati e alla Conferenza 2025 sono state condivise alcune rilevanti e utili testimonianze.

Partendo proprio dalla diagnosi della povertà energetica, è necessario dare una definizione del fenomeno per conoscere la collocazione, l'estensione e le caratteristiche e consequenzialmente la necessità di identificare i soggetti che si trovano (o sono a rischio) di essere in condizioni di povertà energetica. Tutte considerazioni non facili data non solo la multidimensionalità del problema ma anche il suo forte carattere soggettivo che non permette una definizione unica e comune. La povertà energetica è spesso associata con la dimensione della povertà, inoltre in letteratura ci sono studi sul collegamento con questioni di genere, conoscenza della lingua e quindi con questioni legate alla condizione di immigrazione, come anche alle competenze informatiche e alle conoscenze tecniche. In aggiunta, proprio nella chiave della multidimensionalità, la presentazione del progetto europeo ASSERT ha evidenziato un collegamento tra la povertà energetica e la disabilità fisica, un nesso che non era mai stato esplorato fino ad oggi. Per i prossimi tre anni, un gruppo di esperti provenienti da alcuni paesi del Mediterraneo lavorerà con attori pubblici locali (quali Comuni), associazioni ed enti sociali per approfondire il legame tra queste due dimensioni. Questa nuova prospettiva, evidenzia l'ampiezza del problema e le difficoltà nell'analizzare e nell'individuare tempestivamente i soggetti a rischio o già in condizioni di povertà energetica. Grazie a una buona conoscenza del fenomeno e delle sue dinamiche di sviluppo sul territorio è possibile definire politiche e misure che siano efficaci. **La diagnosi della povertà energetica, come anche indicato nella metodologia EPAH, è il primo passo fondamentale.**



## Posizionare le CER nella giusta prospettiva in relazione al fenomeno della povertà energetica

La narrazione corrente sulle comunità energetiche rischia di cadere in semplificazione che sembrano suggerire le CER come la panacea di tutti i mali, capaci di ridurre se non eliminare anche la povertà energetica. Alla Conferenza 2025 sono state presentate due iniziative – una comunità energetica costituita e un progetto europeo appena avviato. Dalla presentazione sulla comunità energetica “Illuminati Sabina”, abbiamo appreso che le comunità energetiche possono effettivamente avere un fine sociale e che esistono davvero iniziative in cui lo scopo sociale non solo è stato la forza guida per far nascere la comunità ma che anche, a distanza di anni dalla nascita, rimane una componente distintiva dell’iniziativa, fortemente sentita dai suoi membri. Grazie al lavoro portato avanti da un team di esperti europei, tra cui è nostra, nei prossimi anni si analizzeranno approcci e metodologie concrete per far sì che l’aspetto sociale e in particolare il contrasto alla povertà energetica possano essere elementi costitutivi di tutte le comunità energetiche. In quest’ottica, il progetto SocialNRG è di fondamentale importanza non solo per **riposizionare la narrazione delle comunità energetiche in una giusta prospettiva ma anche per dimostrare concretamente che le CER possono essere uno strumento di aiuto concreto per le famiglie a rischio o in condizione di povertà energetica.**

## Avviare il nuovo Gruppo di lavoro - RETE ASSIST dei Comuni italiani attivi nel contrasto alla povertà energetica

Altro aspetto emerso dalla Conferenza 2025 è che la povertà energetica è un fenomeno locale (con il rinnovo delle iniziative europea si è addirittura introdotto il concetto di community) e che tutti gli attori devono contribuire nelle azioni di contrasto: gli attori privati sul campo ma anche gli attori pubblici quali i Comuni. Il Comune di Milano ha portato la sua grande esperienza (si tratta di uno dei pochissimi comuni in Europa ad essere assegnatario dell’assistenza tecnica in entrambi i bandi di EPAH) e ha mostrato come, anche a livello comunale, la collaborazione orizzontale tra uffici sia fondamentale. Lo Sportello avviato già da qualche anno, la formazione degli operatori sociali come TED - Tutor Energia Domestica formati da RETE ASSIST e il lavoro recente per la stesura e approvazione del Piano di Contrasto alla Povertà e Precarietà Energetiche (*Verso il Comune Benessere Energetico*) posizionano Milano ai primi posti tra le città italiane (se non la prima città in Italia) in quanto a impegno e visione nella lotta alla povertà energetica. Il lavoro fatto in questi ultimi anni è stato infatti impegnativo e ha visto una forte sinergia tra i vari progetti, con una grande collaborazione di soggetti interni ed esterni. **L’esperienza di Milano potrebbe servire da faro per altri comuni italiani e la costituzione di un gruppo di lavoro tra comuni italiani può essere il prossimo passo da fare in questa direzione.**

## Parole chiave: partecipazione, integrazione, consapevolezza

La Conferenza 2025 ha evidenziato in particolare la necessità di un approccio integrato multiattore per affrontare il fenomeno della povertà energetica: un approccio che integri politiche pubbliche, azioni sul territorio e formazione di figure specializzate. È emersa l’importanza di rafforzare il sistema di collaborazione tra istituzioni, associazioni e attori del mercato perché la povertà energetica deve essere affrontata come il fenomeno sociale complesso e multidimensionale che è. Diventa quindi fondamentale avviare percorsi partecipativi, attraverso dialoghi, confronti e momenti di scambio, per assicurare che tutti i soggetti coinvolti acquisiscono una piena consapevolezza del problema e operino in modo coordinato e sinergico.



# SESSIONE I politiche

# SESSIONE I

## QUADRO GENERALE SULLA POVERTÀ ENERGETICA IN ITALIA

La Quarta Conferenza Nazionale sulla Povertà Energetica si è aperta con una sessione introduttiva dedicata al quadro generale della povertà energetica in Italia. La sessione, moderata da Marina Varvesi, Responsabile area Innovazione e Ricerca di AISFOR e Presidente di RETE ASSIST, ha offerto una lettura integrata del fenomeno alla stato attuale, attraverso le quattro prospettive diverse e complementari portate dai relatori e dalle relatrici al tavolo: il quadro normativo e statistico, l'inquadramento delle misure europee, il ruolo dell'efficienza energetica e il contributo delle istituzioni.

### Il Piano Sociale per il Clima: stato dell'arte e prossimi passi

#### Annalidia Pansini, Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)



Il primo intervento è stato quello di **Annalidia Pansini**, Senior Policy Advisor per la de-carbonizzazione e il cambiamento climatico del **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)**. Al centro il **Piano Sociale per il Clima (PSC)**, che attinge al **Fondo Sociale per il Clima**, un meccanismo europeo da 86,7 miliardi di euro complessivi, di cui circa 7 miliardi destinati all'Italia. Il Piano deve essere presentato entro il 30 giugno 2025 e dovrà basarsi sull'aggiornamento del Piano Sociale

per il Clima 2024. Pansini ha illustrato i requisiti del Piano: concretezza, coerenza, complementarità con altri strumenti europei (PNRR, politica di coesione, Piani di Transizione Giusta), e rispetto di vincoli come l'adesione al principio DNSH (do no significant harm), l'addizionalità, la prevenzione frodi e la coerenza con il Pilastro europeo dei diritti sociali. Le **misure temporanee** (sostegno al reddito) potranno coprire fino al 37,5% dei costi totali, mentre il resto dovrà essere impiegato in **misure strutturali**: *ristrutturazione edilizia, diffusione della mobilità a basse emissioni, supporto all'accesso a tecnologie rinnovabili e campagne di sensibilizzazione*. Il target include famiglie vulnerabili, microimprese e utenti vulnerabili dei trasporti. La governance nazionale sarà assicurata da un comitato coordinato dal MASE, con il supporto di GSE, ENEA, ISPRA e altri stakeholder. Pansini ha poi descritto le **fasi di lavoro**: dalla mappatura delle misure esistenti alla definizione dei beneficiari e delle nuove azioni, fino alla consultazione pubblica e all'invio del PSC alla Commissione europea entro dicembre 2025. Infine, ha presentato il cronoprogramma, mettendo in evidenza le consultazioni pubbliche e sottolineando l'importanza del coinvolgimento degli stakeholder che lavorano direttamente sul campo.

## Contrasto alla povertà energetica attraverso l'efficienza energetica: una transizione giusta verso la neutralità climatica

### Nicolandrea Calabrese, Responsabile Laboratorio efficienza energetica negli Edifici e Sviluppo Urbano di ENEA



Il secondo intervento è stato a cura di **Nicolandrea Calabrese**, Responsabile Laboratorio efficienza energetica negli Edifici e Sviluppo Urbano di ENEA, che ha affrontato il tema della **povertà energetica dal punto di vista tecnico e normativo**. Ha illustrato le principali novità contenute nelle direttive europee EED (efficienza), RED III (rinnovabili) ed EPBD IV (prestazione energetica degli edifici), sottolineando che la lotta alla povertà energetica è una delle priorità trasversali. In particolare, ha approfondito l'obbligo degli Stati membri

di destinare parte dei risparmi energetici ottenuti tramite obblighi di efficienza a clienti vulnerabili, e la necessità di attivare sportelli unici, strumenti di assistenza tecnica, supporto alla formazione e incentivi finanziari destinati prioritariamente alle famiglie in povertà energetica. Calabrese ha illustrato i **dati tecnici** contenuti nel Rapporto ENEA "Le detrazioni fiscali per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia negli edifici esistenti"- Rapporto Annuale 2023 (Dati 2022). Tra gli interventi, ad esempio, l'isolamento delle pareti verticali ha un costo medio di 174 €/mq, mentre la sostituzione degli infissi arriva a 941 €/mq. La sostituzione di una caldaia a gas con una pompa di calore (6 kW) ha un costo di circa 5.100 euro. Tutti questi interventi, secondo ENEA, possono essere coperti da misure in vigore e da quelle previste nel PSC, con un beneficio tangibile per famiglie in condizione di povertà energetica. Ha inoltre illustrato un **possibile schema economico per un intervento tipo da 5.500 euro** (es. sostituzione impianto o isolamento) al fine di spiegarne la possibile copertura con il 36% di detrazione fiscale più un contributo a fondo perduto del 64% per le famiglie con ISEE basso, oppure al 100% per famiglie con ISEE nullo con almeno un minore a carico, rendendo così la misura altamente efficace e socialmente equa.

## L'impegno di Acquirente Unico nel contrasto alla povertà energetica

### Emiliano Battazzi, Direzione Sviluppo Strategico - Acquirente Unico



Il terzo intervento è stato quello di **Emiliano Battazzi**, Direzione Sviluppo Strategico - Acquirente Unico, in cui ha descritto il ruolo di Acquirente Unico nel contrasto alla povertà energetica, dal momento che la Società è attualmente responsabile della gestione dei bonus sociali per luce e gas e dell'approvvigionamento di energia per i clienti vulnerabili. Ha illustrato la partecipazione a numerosi progetti europei, tra cui HORIZON 2020 (sul tema della formazione dei TED) e LIFE (sul tema del sostegno alle persone con disabilità), e ha ricordato l'importanza dell'Osservatorio Nazionale sulla Povertà Energetica. Battazzi ha anche approfondito il ruolo di Acquirente Unico nel progetto EPIC (European Platform

for Innovative Carbon-free Solutions), un'iniziativa che mira a sostenere lo sviluppo e la diffusione di soluzioni innovative per la decarbonizzazione in Europa, in cui si lavora alla definizione di **nuovi indicatori statistici condivisi** per descrivere il fenomeno. Ha

concluso sottolineando la **necessità di integrare i dati** amministrativi, i criteri ISEE e le informazioni tecniche per costruire misure più mirate e facilmente accessibili, anche grazie alla digitalizzazione delle procedure e alla collaborazione tra enti.

## La povertà energetica nel contesto del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima - PNIEC

### Luca Benedetti Responsabile Studi e Monitoraggio PNIEC - GSE



L'ultimo intervento, affidato a **Luca Benedetti** Responsabile Studi e Monitoraggio PNIEC - GSE, ha proposto una lettura della **povertà energetica alla luce della recente Direttiva UE 2023/1791**. Questa norma impone agli Stati membri di adottare una definizione comune del fenomeno entro ottobre 2025, individuando come nucleo centrale l'incapacità per una famiglia di accedere a servizi energetici essenziali – come riscaldamento, raffrescamento, acqua calda, illuminazione – necessari per una vita dignitosa. La complessità del fenomeno, ha sottolineato Benedetti, è tale da richiedere **strumenti di misurazione compositi e multidimensionali**, non sempre coincidenti con quelli utilizzabili per identificare i beneficiari di misure di sostegno. La mera valutazione del reddito non basta: servono indicatori che riflettano l'effettiva esposizione delle famiglie ai costi energetici, la qualità degli edifici in cui vivono e la loro capacità di intervenire su di essi. Ha spiegato che, al momento, il PNIEC fa riferimento prioritario all'indicatore della quota di popolazione

incapace di riscaldare adeguatamente la propria abitazione, specificando che proprio grazie ai lavori del progetto EPIC, finanziato da Eurostat e coordinato da MASE, GSE e Acquirente Unico, si sta lavorando per sviluppare indicatori innovativi. Tra gli altri indicatori presentati, spiccano la quota di famiglie con spesa energetica superiore al doppio della mediana, la bassa spesa energetica assoluta, l'incidenza di spesa superiore al 10% del budget familiare e la presenza di abitazioni ammalorate. Sono stati presentati alcuni **dati sul fenomeno** che, da ultimi aggiornamenti disponibili, riportano 2,6 milioni di famiglie che al 2022 non riuscivano a riscaldare adeguatamente l'abitazione, mentre 1,1 milioni di famiglie si ritrovava ad avere bollette arretrate. In parallelo, ha evidenziato la crescita del numero di percettori dei bonus sociali (elettrico e gas), passati da circa 3,5 milioni nel 2021 a oltre 6,4 milioni nel 2023, con una soglia ISEE aumentata da 8.265 euro nel 2021 a 15.000 euro nel 2023. I dati dell'INPS, aggiornati a febbraio 2025, indicano che oltre 4,3 milioni di famiglie hanno un ISEE inferiore a 10.000 euro. Tra **le misure esistenti per contrastare la povertà energetica**, Benedetti ha menzionato: sconti in bolletta (bonus sociali), riduzioni degli oneri di sistema, incentivi all'efficienza energetica (Conto Termico, Ecobonus, Fondo Efficienza), promozione delle rinnovabili (Reddito Energetico, autoconsumo collettivo) e infine le misure informative, formative e comportamentali, come il progetto ASSIST, gli sportelli locali e i portali digitali. Nel suo messaggio finale ha evidenziato l'urgenza di trasformare le politiche in azioni concrete e coordinate, per **garantire il diritto all'energia**, quale elemento sostanziale della dignità sociale di ogni cittadino.



# SESSIONE II

## PROGETTI E AZIONI SUL CAMPO PER CONTRASTARE LA POVERTÀ ENERGETICA

### Il corso TED-ess

#### Silvia Pedrotti, Responsabile della Fondazione Banco dell'energia



Nel corso della IV Conferenza Nazionale sulla Povertà Energetica, **Silvia Pedrotti**, Responsabile della **Fondazione Banco dell'energia**, ha illustrato l'azione pluriennale dell'ente sul fronte del contrasto alla povertà energetica in Italia, evidenziandone approccio, risultati e strategie. La Fondazione, nata nel 2016 come iniziativa filantropica, ha come missione quella di **sostenere persone e famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale**, concentrandosi in particolare sull'accesso equo all'energia, in linea con l'**Obiettivo 7 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**. Dal 2016 ad oggi, Banco dell'Energia ha promosso **oltre 150 progetti territoriali**, raggiungendo più di **13.000 beneficiari** e distribuendo oltre **13 milioni di euro** a sostegno delle

spese energetiche. Con il **Manifesto "Insieme per contrastare la povertà energetica"**, lanciato nel 2021, la Fondazione ha adottato un respiro nazionale e creato una **rete ampia e trasversale di oltre 90 soggetti**, tra associazioni di consumatori, fondazioni, grandi aziende del settore energetico, istituzioni pubbliche, enti di ricerca e università. Una rete che rappresenta un importante alleato per un'azione coordinata e sistemica.

L'attività della Fondazione si articola in **quattro aree principali**:

- » **Sostegno diretto**: erogazione di fondi per il pagamento delle bollette energetiche di famiglie vulnerabili, indipendentemente dal fornitore, tramite enti del Terzo Settore.
- » **Interventi infrastrutturali**: lavori di efficientamento energetico negli spazi gestiti da enti sociali, per abbattere i costi e migliorare la capacità di assistenza. **Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS)**: promozione di impianti collettivi da fonti rinnovabili, per ridurre la spesa energetica e rafforzare la coesione sociale nei territori.
- » **Educazione al risparmio energetico**: sviluppo della rete nazionale dei **TED – Tutor per l'Energia Domestica**, una figura professionale riconosciuta dalla Regione Lazio, che opera per sensibilizzare e formare cittadini e famiglie sull'uso consapevole dell'energia.

La **rete TED** si basa sul modello **ASSIST-TED**, che integra formazione, lavoro in rete e azione concreta sul territorio. Nato dall'esperienza dei progetti europei SMART-UP e ASSIST, il modello riconosce nella figura del TED (Tutor per l'Energia Domestica) un operatore con competenze tecniche e relazionali, capace di supportare in modo empatico e diretto le persone in condizioni di povertà energetica. A supporto è stato realizzato un **corso online** in due versioni (base e avanzata), accessibile anche tramite la piattaforma **Rete Assist Academy**, rivolto a operatori sociali, enti pubblici e associazioni. I moduli formativi trattano il comportamento energetico, il check-up dei consumi, la privacy, e la consulenza ai consumatori, con un approccio multidisciplinare. Un altro importante progetto illustrato da Pedrotti è "**Siamo Energia**", che amplia la formazione anche alla

filiere del gas e dell'elettricità, includendo tematiche come le tariffe, i diritti dei consumatori e l'efficienza energetica. I percorsi sono integrati da interventi mirati al benessere psico-fisico, come la realizzazione di **centri di raffrescamento** per l'accoglienza estiva dei soggetti fragili. Silvia Pedrotti ha concluso sottolineando che il lavoro di Banco dell'Energia non si limita al sostegno economico, ma si fonda su un **modello strutturato di presa in carico, accompagnamento e attivazione delle comunità**, in grado di generare impatti reali e duraturi. In un contesto dove la povertà energetica è in aumento, soprattutto tra le fasce più vulnerabili, l'approccio integrato promosso dalla Fondazione rappresenta **una buona pratica replicabile**, capace di coniugare **solidarietà, efficienza energetica e sostenibilità sociale**.

## ASSERT - Povertà energetica e disabilità fisica

### Virginia Dicuonzo, Project Manager di AISFOR



**Virginia Dicuonzo**, Project Manager di **AISFOR**, ha presentato il progetto europeo **ASSERT (LIFE23-CET-ASSERT)**, un'iniziativa volta a combattere la povertà energetica tra le persone con disabilità fisiche.

**ASSERT** è un progetto triennale (ottobre 2024 – settembre 2027), finanziato dall'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente (CINEA), e si propone di colmare un vuoto strutturale nel modo in cui le politiche energetiche e sociali affrontano il tema della disabilità. In Europa, infatti, il **24% delle persone con disabilità** è considerato a rischio povertà energetica,

una condizione che compromette sia la qualità della vita che la salute fisica, creando un circolo vizioso tra disagio abitativo e peggioramento delle condizioni sanitarie. Dicuonzo ha sottolineato l'importanza di **analizzare il fenomeno da una prospettiva intersezionale**, considerando non solo le cause tradizionali della povertà energetica – come bassi redditi, abitazioni inefficienti e alti costi dell'energia – ma anche fattori demografici (genere, età), sociali (livello di istruzione, competenze, cultura) e soprattutto sanitari. Le persone con disabilità, infatti, presentano **fabbisogni energetici più elevati**, dovuti a una maggiore permanenza in casa e alla necessità di mantenere un microclima domestico stabilmente regolato. **ASSERT** si basa su un **approccio partecipativo e multi-attore**, che coinvolge decisori politici, intermediari del settore socio-sanitario e le stesse persone con disabilità. Il progetto promuove **formazione specifica, attività di mentorship, raccolta dati e co-progettazione di soluzioni concrete** a livello locale e nazionale. In particolare, sono previsti:

- » Corsi di formazione co-progettati per comuni e associazioni
- » Materiali informativi accessibili per le persone con disabilità



- » Attività di analisi del fabbisogno energetico, del comfort abitativo e delle politiche esistenti
- » Un **programma di mentorship** che coinvolgerà 5 coppie comune-associazione per ciascuno dei 5 Paesi coinvolti (Italia, Francia, Grecia, Cipro, Spagna), per un totale di 25 progetti locali, con almeno 500 persone disabili assistite
- » La formazione di **25 operatori intermediari** e **25 funzionari pubblici per paese**.

L'intervento ha evidenziato come il progetto affronti la frammentazione dei dati, la scarsa conoscenza del fenomeno e la mancanza di coinvolgimento attivo delle

persone con disabilità nella definizione delle politiche. ASSERT intende trasformare questa condizione, favorendo una **transizione energetica più equa, inclusiva e sostenibile**, in linea con le principali strategie europee: Green Deal, Fit for 55, Just Transition Fund e Renovation Wave. In conclusione, Virginia Dicuonzo ha sottolineato che **l'energia deve essere riconosciuta come un bisogno primario legato alla salute**, e che solo attraverso soluzioni integrate e su misura si potrà davvero garantire un futuro energetico più giusto per tutti. Il progetto ASSERT rappresenta un passo importante in questa direzione, costruendo conoscenza, strumenti e relazioni concrete tra territorio, cittadini e istituzioni.

## LIFE SocialNRG - Il contributo delle Comunità Energetiche

**Sara Gollessi, consulente per l'energia e i progetti UE presso la cooperativa ènostra**



**Sara Gollessi**, consulente per l'energia e i progetti UE presso la cooperativa ènostra, ha presentato il progetto europeo **LIFE SocialNRG**. Il progetto, finanziato nell'ambito del programma LIFE della Commissione Europea, punta a dimostrare come le **comunità energetiche partecipative** possano rappresentare una **leva concreta ed efficace per contrastare la povertà energetica**, in particolare nelle aree urbane ad alta vulnerabilità.

Il progetto ha tre **comunità pilota**, tra cui una in Italia, nel comune di **Cinisello Balsamo**, e coinvolge direttamente **460 famiglie in condizioni di vulnerabilità energetica**.

Gli obiettivi principali del progetto sono:

- » **Comprendere le forme di povertà energetica** nei contesti locali e il loro impatto sulla disponibilità delle famiglie a partecipare a una comunità energetica;
- » **Co-progettare e ampliare comunità energetiche inclusive** con e per famiglie vulnerabili, fornendo **energia sostenibile, accessibile e affidabile**;
- » **Validare e replicare modelli partecipativi** efficaci, trasferibili in altri contesti europei.

Un elemento centrale dell'approccio SocialNRG è la **partecipazione attiva delle famiglie vulnerabili** alla creazione e alla gestione delle comunità energetiche. L'idea non è solo ridurre le bollette, ma generare empowerment, migliorare il senso di appartenenza e rafforzare la resilienza sociale nei quartieri coinvolti. Le famiglie partecipano ai processi decisionali, diventando protagoniste del cambiamento e contribuendo allo sviluppo di soluzioni energetiche che rispondano ai loro bisogni.

Gollessi ha inoltre illustrato le **barriere principali** che il progetto intende affrontare su quattro principali fronti:

- » **Gestori dell'edilizia residenziale pubblica o sociale**, spesso con risorse e competenze limitate;
- » **Comunità energetiche già esistenti**, che faticano a essere davvero inclusive;

- » **Autorità locali**, chiamate a integrare politiche energetiche e sociali mantenendo l'accettazione pubblica;
- » **Famiglie vulnerabili**, che spesso non hanno tempo, risorse o fiducia per partecipare a nuovi progetti.

Nel **caso pilota italiano** (Cinisello Balsamo, provincia di Milano), SocialNRG lavora in collaborazione con Uniabita, la più grande cooperativa di abitanti in Italia, che gestisce 43 edifici e oltre 3.000 unità abitative. Il progetto si concentra su tre stabili in via Mozart (n. 13, 15 e 17), costruiti negli anni '80 e comprendenti circa 120 appartamenti. Si tratta di un quartiere densamente popolato, con alti tassi di vulnerabilità socio-economica.

Infine, l'intervento ha evidenziato l'importanza di:

- » rafforzare le competenze di operatori, cooperative e istituzioni,
- » favorire il dialogo intersettoriale tra i settori sociale ed energetico,
- » sviluppare raccomandazioni politiche per promuovere un quadro normativo favorevole alle comunità energetiche inclusive,
- » replicare il modello in altri 9 Paesi europei, massimizzandone l'impatto sociale e ambientale.

Il progetto SocialNRG si configura come un **laboratorio di innovazione sociale ed energetica**, dove le comunità diventano motore del cambiamento e la transizione energetica si intreccia con i temi dell'inclusione, della giustizia sociale e del diritto all'energia.

## CERS Illuminati Sabina - Un'azione locale

### Alessandra Filabozzi, fondatrice della Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale (CERS)



**Alessandra Filabozzi**, fondatrice della **Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale (CERS) Illuminati Sabina ETS**, ha condiviso l'esperienza concreta e pionieristica sviluppata nel territorio della Sabina per contrastare la povertà energetica attraverso l'attivazione di una comunità locale forte, consapevole e mutualistica. Il progetto nasce nel 2020 come **percorso autofinanziato** e cooperativo, mosso dalla volontà di costruire una **comunità intelligente e solidale**, dove l'energia diventa

strumento per rafforzare le relazioni sociali, promuovere l'autosufficienza energetica e offrire supporto concreto alle famiglie in difficoltà. Come ha evidenziato Filabozzi, **"non basta creare una CERS, serve prima costruire una vera comunità"**: non una comunità qualunque, ma una rete di persone consapevoli che antepongano l'interesse collettivo alla convenienza individuale.

Il progetto CERS Illuminati Sabina si fonda su **principi di solidarietà ambientale, sociale e territoriale**, attraverso azioni come:

- » l'**auto-produzione e l'auto-consumo collettivo di energia rinnovabile**,
- » la promozione di **buone pratiche ambientali** e di acquisto etico,
- » la creazione di un **"salvadanaio sociale"** per supportare le spese energetiche dei nuclei familiari più fragili,
- » il **coinvolgimento attivo delle associazioni locali**, con attività condivise come il bio-orto collettivo, il forno comune, e iniziative culturali e di formazione.

La CERS è **finanziata esclusivamente attraverso quote versate dai soci** (con contributi da 750 a 9.000 euro), che vengono interamente restituite tramite un piano

di rientro vincolante, approvato dall'assemblea. Gli incentivi per l'autoconsumo collettivo vengono gestiti in modo trasparente e mutualistico: per i primi 7 anni, l'80% viene destinato alla restituzione dei finanziamenti, il 20% va nel fondo comune. Dopo tale periodo, parte degli incentivi potrà essere redistribuita tra i soci, che tuttavia mantengono la facoltà di rinunciare alla quota personale per alimentare ulteriormente il fondo sociale.

I **proventi derivanti dalla vendita di energia in eccesso** (non autoconsumata) vengono reinvestiti nella CERS per la manutenzione, l'ammodernamento degli impianti e nuovi progetti, incluse eventuali misure di sostegno diretto per il pagamento delle bollette dei soci, qualora compatibili con la normativa. Filabozzi ha anche illustrato la **partecipazione della CERS Illuminati Sabina al coordinamento regionale CERS Roma e Lazio**,

composto da 195 membri e circa 60 organizzazioni attive, con tre gruppi di lavoro su: sensibilizzazione/formazione, accompagnamento tecnico alla costituzione di nuove CERS, e networking/advocacy. Dal 2021 al 2025 sono nate 32 CERS nella regione, e molte altre sono in fase di attivazione.

Dal punto di vista sociale, l'esperienza della Sabina mostra come **l'energia possa essere un catalizzatore di coesione e resilienza**, capace di rigenerare relazioni di prossimità e rispondere, dal basso, alla crisi energetica e climatico-ambientale. In questo modello, la **solidarietà energetica** diventa un mezzo per **affrontare la povertà energetica**, ma anche per stimolare la cittadinanza attiva, ridurre le disuguaglianze e immaginare nuove forme di partecipazione civica e gestione dei beni comuni.

## Comune di Milano: dallo Sportello al Piano

### Elena Cremascoli, Comune di Milano



**Elena Cremascoli** ha illustrato il percorso strutturato avviato dal **Comune di Milano** per affrontare in modo sistemico le situazioni di povertà e precarietà energetica, attraverso un **Piano comunale denominato "Verso il benessere energetico"**. Approvato con Delibera di Giunta n. 1698 del 22 dicembre 2023, il Piano ha due obiettivi centrali: da un lato **contrastare** le difficoltà economiche legate al pagamento delle spese energetiche domestiche, dall'altro **intervenire preventivamente** sulle

condizioni di precarietà energetica, ovvero situazioni di fragilità che potrebbero evolvere in povertà conclamata.

L'approccio integrato adottato dal Comune si articola in **quattro assi** principali di intervento:

#### 1. Istituzione dell'Osservatorio municipale sul benessere energetico

Questo strumento ha il compito di **mappare e monitorare** il fenomeno della povertà energetica attraverso indicatori specifici, elaborati grazie al supporto di AMAT e della piattaforma DIOGENE. L'Osservatorio permette di raccogliere dati per sezione censuaria e visualizzarli tramite una dashboard dedicata, utile a guidare le scelte strategiche. Nonostante alcune criticità (dati parziali, difficoltà di accesso a impianti condominiali centralizzati), il Comune intende potenziare l'analisi coinvolgendo attivamente operatori sociali, ETS e fornitori energetici.

#### 2. Sistematizzazione ed erogazione dei contributi per i cittadini in povertà energetica

Milano punta a **riformare le modalità di erogazione dei contributi comunali**, integrandoli con le misure nazionali, regionali e del terzo settore. Sono previste attività di:

- » aggiornamento continuo della mappatura dei contributi disponibili;
- » **semplificazione dell'accesso** per i cittadini, grazie anche all'attivazione di nuovi servizi di assistenza alla compilazione documentale;
- » coinvolgimento delle fondazioni e delle reti di solidarietà locali per **co-progettare strumenti di sostegno più efficaci e inclusivi**.

### 3. Rimodulazione dello Sportello Energia

Partendo da esperienze pilota (come lo **Sportello Aiuto Energia** attivato presso Cascina Cuccagna), il Comune ha avviato la **spesperimentazione di uno sportello diffuso e itinerante**, pensato per raggiungere cittadini vulnerabili nei complessi ERP (Edilizia Residenziale Pubblica), con il supporto di figure come i **custodi sociali** e i **TED (Tutor dell'Energia Domestica)** formati da RETE ASSIST. Il Piano prevede l'estensione progressiva del servizio, formazione continua degli operatori del welfare, e iniziative informative su temi come lettura bollette, risparmio energetico e autoconsumo.

### 4. Coordinamento con stakeholder interni ed esterni

È stato costituito un **gruppo di lavoro inter-direzionale** all'interno dell'amministrazione comunale, affiancato da una cabina di regia tecnico-scientifica con il contributo di **C40 Cities**. Il coinvolgimento degli stakeholder esterni – tra cui MM, ALER, fondazioni, associazioni, scuole, comitati cittadini e reti europee – è riconosciuto come cruciale per la piena attuazione del Piano, anche se sono state evidenziate difficoltà legate alla frammentazione organizzativa e alla scarsità di risorse. Nel primo semestre 2025, il Comune prevede di concludere il processo partecipativo con i cittadini attraverso la piattaforma **Milano Partecipa**, recepire le osservazioni e approvare ufficialmente il Piano in Consiglio Comunale entro giugno. Da maggio partirà l'implementazione delle Azioni, con il coinvolgimento strutturato degli stakeholder.

L'intervento di Cremascoli ha messo in luce un **modello urbano** che unisce analisi dei dati, servizi di prossimità, co-progettazione e governance integrata, orientato non solo a gestire l'emergenza, ma a promuovere il diritto al benessere energetico come parte della giustizia sociale.

## EPAH - L'iniziativa leader in Europa per contrastare la povertà energetica

### Marina Varvesi, Responsabile area Innovazione e Ricerca di AISFOR e Presidente di RETE ASSIST



**Marina Varvesi**, Presidente di **AISFOR** e della **Rete Assist**, ha illustrato le prospettive future del programma europeo **EPAH – Energy Poverty Advisory Hub**, evidenziando l'importanza crescente del supporto

tecnico e operativo agli attori locali impegnati nella lotta contro la povertà energetica.

EPAH è la principale iniziativa dell'Unione Europea dedicata a **sostenere i comuni e le comunità locali nel riconoscere, misurare e affrontare la povertà energetica**. Iniziato con due bandi tra il 2021 e il 2022, ha già coinvolto numerose città italiane come Milano, Parma, Arezzo, Modena e Leverano, fornendo assistenza tecnica mirata, strumenti pratici e formazione. L'approccio di EPAH si distingue per il **forte radicamento locale**: l'azione non parte da modelli standardizzati, ma da un'attenta definizione del contesto e dei bisogni specifici. Varvesi ha sottolineato che **non esiste un'unica definizione di povertà energetica**, così come non esiste un solo strumento diagnostico. EPAH promuove una metodologia flessibile per affrontare la povertà energetica, che si basa sulla definizione e diagnosi tramite dati locali, questionari e focus

group. Successivamente, vengono individuate misure specifiche in base al contesto e all'impatto atteso. L'implementazione e il monitoraggio sono gestiti con strumenti adattabili e diversificati.

Nel primo ciclo (EPAH 1), l'iniziativa ha prodotto vari strumenti utili, tra cui 3 rapporti di ricerca, 6 guide pratiche, una dashboard con indicatori nazionali, una [mappa interattiva globale delle iniziative contro la povertà energetica \(ATLAS\)](#), formazione online e numerosi eventi per favorire il dialogo tra esperti, istituzioni e praticanti. Nel secondo ciclo (EPAH 2), che si svilupperà nei prossimi quattro anni, l'obiettivo è ampliare e rafforzare l'impatto. Tra le novità, c'è l'estensione del target di riferimento a tutte le comunità locali, non solo i Comuni, e la pubblicazione annuale di rapporti scientifici e guide pratiche. La dashboard e l'ATLAS saranno costantemente aggiornati, e verranno creati

factsheet nazionali per ciascuno dei 27 Stati membri UE. Sul fronte del networking, EPAH prevede la creazione di gruppi di lavoro europei, antenne nazionali per connettere i vari livelli di governance e l'organizzazione di eventi regolari, tra cui eventi nazionali, incontri a Bruxelles e con praticanti, nonché eventi policy. La nuova assistenza tecnica sarà offerta tramite **due nuovi bandi**, aperti a comunità vulnerabili, in cui EPAH seleziona esperti dedicati per supportare ciascun progetto locale. L'intervento si è concluso con un forte **invito** alla partecipazione attiva: Varvesi ha sollecitato enti locali, associazioni e progetti a segnalare le proprie esperienze, per **contribuire alla mappatura e alla condivisione delle buone pratiche** in Europa. In questo modo, EPAH continuerà a essere una piattaforma collaborativa e inclusiva, a servizio della transizione energetica giusta e della lotta alla disuguaglianza.

**Sul sito ufficiale della Conferenza sono disponibili e scaricabili tutte le slide presentate dai relatori, per chi desidera approfondire i contenuti emersi durante l'evento.**

Home   Agenda (atti online)   Rivedi i video dei relatori   Organizzatori   Concept note della Conferenza  

**4° CONFERENZA NAZIONALE  
POVERTÀ ENERGETICA**

**POVERTÀ ENERGETICA, TRA POLITICHE E SOLUZIONI:  
UN APPROCCIO INTEGRATO PER UN FENOMENO  
MULTIDIMENSIONALE**

Roma, 4 aprile 2025

**Rivivi l'evento scopri i materiali**

[www.conferenzapovertaenergetica.it](http://www.conferenzapovertaenergetica.it)



# WORKSHOP TEMATICI

# WORKSHOP 1

## Come la Rete dei Tutor per l'Energia Domestica (TED) può fare la differenza nel contrasto alla povertà energetica

Report a cura di Giuseppe Sbrescia, RETE ASSIST

L'incontro ha avuto l'obiettivo di definire azioni concrete e coordinate con la rete dei TED (Tutor per l'Energia Domestica) e con il supporto della rete RETE ASSIST. Questo incontro ha rappresentato uno spazio di confronto tra RETE ASSIST, TED e alcuni partner presenti.

L'obiettivo del workshop è stato di instaurare una tavola rotonda tra tutti i partecipanti, affinché ognuno potesse portare la propria esperienza e bagaglio di conoscenze professionali e non a servizio della rete dei TED.

RETE ASSIST ha proposto ai partecipanti di selezionare insieme delle attività che potessero portare a un risultato entro il prossimo anno. Un'azione portata avanti collettivamente dai TED, con il coordinamento di

RETE, che restituisca un qualcosa di concreto e possa rappresentare il frutto della collaborazione dei TED a livello nazionale.

Nel corso della sessione, si è discusso degli argomenti presenti all'interno della piattaforma social esclusivamente dedicata ai TED chiamata CommuniTED. I partecipanti hanno ritenuto fondamentali gli aggiornamenti mensili riguardanti aspetti relativi all'energia come il prezzo mensile, le ultime notizie e la mappa dei TED sul territorio nazionale. Al tempo stesso, sono emersi ulteriori argomenti come la condivisione delle risorse per diffondere la formazione TED, delle linee guida su come costruire un progetto europeo e nazionale e la presenza di una mappatura di bandi all'interno della piattaforma.

## Proposte emerse

Parallelamente, è stato promosso un coordinamento operativo tra i partner, con l'obiettivo di valorizzare sinergie e promuovere l'integrazione della rete dei TED all'interno di iniziative a carattere nazionale. In questo contesto, **Croce Rossa Italiana** ha avuto un ruolo propulsivo nel favorire la cooperazione tra attori diversi, mentre **CEESC Project** ha sottolineato l'importanza di rafforzare la figura del TED attraverso percorsi strutturati di formazione, come quelli già attivi nel **Servizio Civile**

**Universale**, favorendo così il coinvolgimento attivo dei giovani. Sul fronte della sensibilizzazione, è stata condivisa la proposta di organizzare webinar tematici aperti alla cittadinanza su energia, consumi e bollette, per rafforzare il ruolo del TED come punto di riferimento informale sul territorio. Infine, **Banco dell'Energia** ha suggerito la realizzazione di un "decalogo del TED", strumento utile a rendere più chiaro e accessibile il ruolo e le competenze di questa figura.

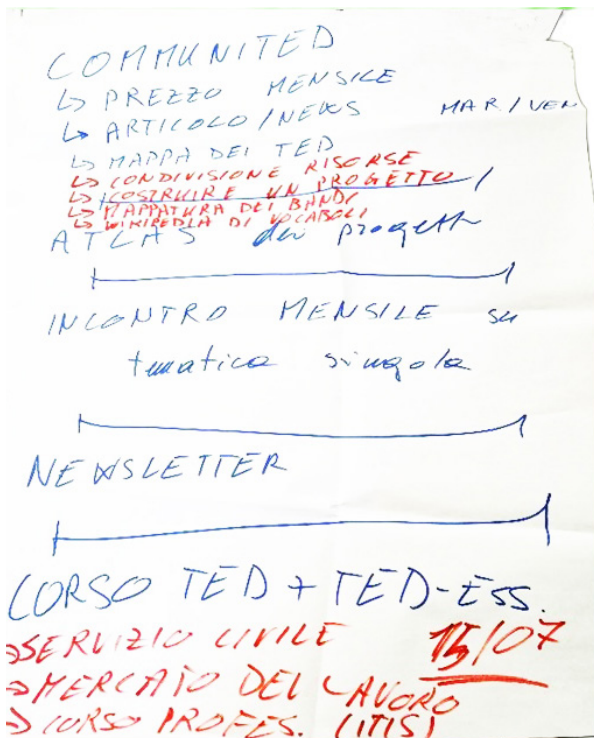


figura 1. lavagna utilizzata durante il workshop. in blu le idee proposte da rete, in rosso i suggerimenti dei ted e dei partner.

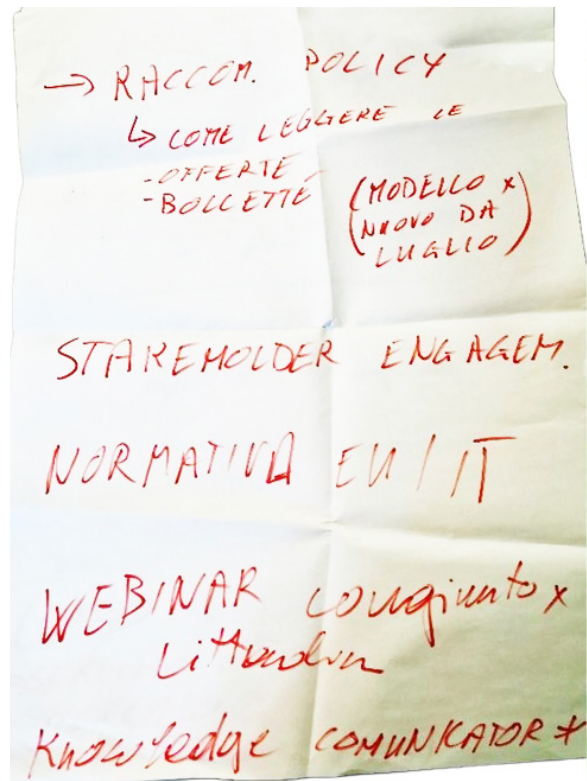


figura 2. altre proposte da parte dei ted e partner.

## Chi sono i TED

Il Tutor per l'Energia Domestica (TED) è una figura di riferimento per i cittadini, in particolare per quelli in condizioni di vulnerabilità, nel contrasto alla povertà energetica. Il suo ruolo consiste nell'informare, sensibilizzare e guidare i consumatori su comportamenti energetici consapevoli. Le sue attività si articolano in tre ambiti principali: analisi dei consumi, check-up e supporto tecnico, e comunicazione efficace orientata al cambiamento comportamentale.



Per approfondire il ruolo e l'esperienza concreta di un TED, è possibile ascoltare la [testimonianza di Antonio Castaldi](#), che racconta in prima persona il significato e l'impatto del suo lavoro sul campo.



# WORKSHOP 2

## Strumenti e strategie per la riqualificazione energetica in aree rurali: Le Tabelle di Marcia RENOVERTY

Report a cura di Pierpaolo Romano, AISFOR

Il workshop “Strumenti e strategie per la riqualificazione energetica in aree rurali: Le Tabelle di Marcia RENOVERTY” è stato organizzato nell’ambito della 4<sup>a</sup> Conferenza Nazionale sulla Povertà Energetica da Aisfor. Il workshop rientra nelle attività di RENOVERTY, un progetto europeo finanziato dal programma LIDE, iniziato a novembre 2022, la cui area pilota in Italia è situata nella provincia di Parma. Il progetto ha permesso di analizzare il patrimonio edilizio rurale della Valtaro, identificando cinque tipologie principali di edifici e proponendo per ciascuna una strategia di riqualificazione energetica per step. Il workshop ha voluto stimolare una discussione sui contenuti delle Tabelle di Marcia, in modo da poterne validare i contenuti.

La metodologia del workshop ha previsto una parte iniziale durante la quale sono state presentate le tabelle di marcia e una seconda parte che ha visto il coinvolgimento diretto dei partecipanti per la compilazione di due tabelle.

I partecipanti hanno collaborato attivamente, condividendo le loro idee, dandoci la possibilità di validare il lavoro svolto fino ad ora.

Hanno preso parte al workshop rappresentanti di imprese energetiche, professionisti, accademici e cittadini.

Il workshop è iniziato con l’accoglienza dei partecipanti, successivamente sono stati presentati il progetto, il lavoro svolto, gli obiettivi e le tabelle di marcia con i loro contenuti. Una volta conclusa la parte di presentazione e spiegazione delle tabelle, è stato chiesto ai partecipanti di aiutarci a costruire due tabelle. La prima tabella riguarda le possibili sfide e barriere che si possono



incontrare durante il processo di riqualificazione e quali possono essere le possibili soluzioni. Tra gli ostacoli individuati troviamo: coinvolgimento e informazione; questione economica; sfiducia da parte dei condomini; fondi solo per enti pubblici; edifici vincolati; imprevisti sull’edificio; problemi logistici e barriere comunicative tra gli enti.

La seconda tabella si è concentrata sulle possibili misure di efficientamento energetico, suddivise in riqualificazione graduale, riqualificazione profonda e altre tipologie di interventi. In questo caso le misure suggerite corrispondono a quelle già inserite all’interno delle Tabelle di Marcia. Tuttavia, grazie alla partecipazione di due dottorande della facoltà di architettura della Sapienza, è stata probabilmente individuata una discrepanza tra la definizione delle tipologie di riqualificazione da parte della Commissione Europea e la definizione nell’ambito accademico.

In conclusione, il workshop è stato utile sotto molteplici punti di vista, offrendo la possibilità di validare il lavoro svolto sino ad ora e ampliare parte delle sfide e degli ostacoli, con le relative soluzioni.

# WORKSHOP 3

## Donne e povertà energetica: strategie e strumenti di sensibilizzazione e partecipazione

Report a cura di Silvia Biancu, RETE ASSIST

In Italia, il 41% delle famiglie monogenitoriali guidate da donne si trova in una condizione di vulnerabilità energetica. Un dato contenuto nell'Atto della Camera dei Deputati n. 117 (1 agosto 2024) che fotografa in modo dettagliato come la povertà energetica colpisca in modo sproporzionato le donne, specie se sole, migranti, anziane o in qualsiasi situazione strutturale di vulnerabilità. Ma cosa succede se a queste donne si dà voce, spazio e strumenti per partecipare? Quando si parla di povertà energetica, spesso si pensa solo ai costi delle bollette. Ma la questione è molto più profonda e ha risvolti sociali complessi, che colpiscono in modo diverso uomini e donne.

Il workshop *"WISE: Prospettive Femminili su Energia, Sensibilizzazione e Partecipazione"*, tenutosi il 4 aprile nell'ambito della Quarta Conferenza Nazionale sulla Povertà Energetica, ha voluto mettere a fuoco proprio questo: **l'impatto diseguale della crisi energetica sulle donne**. In Europa, le famiglie monogenitoriali sono per oltre l'80% guidate da donne e sono anche tra quelle più colpite dalla povertà energetica. Vivere in case poco efficienti, con risorse economiche limitate, senza possibilità di scelta o consapevolezza rispetto ai consumi energetici sono solo alcune delle condizioni che rendono le donne – soprattutto se sole, migranti o anziane – particolarmente vulnerabili. La transizione ecologica, se non accompagnata da misure di giustizia sociale, rischia di lasciare indietro proprio queste persone. Da qui nasce l'urgenza di ascoltare le loro storie, raccogliere bisogni e costruire risposte.

L'obiettivo del workshop era duplice: **sensibilizzare il pubblico sull'energia come diritto umano** e stimolare una riflessione partecipata sulla giustizia energetica con

un'attenzione particolare alle inequità di genere. Grazie a strumenti interattivi, testimonianze e confronto aperto, il workshop ha offerto uno spazio per condividere idee, esperienze e proposte concrete.

L'iniziativa si inserisce nel progetto europeo **WISE – Women in Solidarity for Energy**, finanziato dal programma **CERV (Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori)**. Il progetto mira a rafforzare i diritti fondamentali delle donne e dei bambini attraverso la partecipazione civica e l'inclusione nella transizione energetica, ponendo attenzione a chi è più fragile e invisibile nei processi decisionali.

Il workshop si è svolto in modo dinamico e accessibile. Dopo una breve introduzione al progetto, si è aperto con un sondaggio interattivo (tramite Mentimeter) per sondare la consapevolezza dei presenti su povertà energetica e diritti. Sono stati poi proiettati due brevi documentari – uno ambientato in Ucraina, l'altro nel Regno Unito – che hanno fornito spunti concreti di riflessione. A seguire, un momento di discussione aperta ha permesso ai partecipanti di confrontarsi e condividere esperienze e idee anche tramite materiali visivi e spazi di scrittura collettiva. Il tutto si è concluso con un questionario EU Survey per raccogliere feedback e tracciare prossimi passi.

Il workshop ha visto la partecipazione di rappresentanti di ONG, cooperative energetiche, enti locali, esperti del settore e attivisti. Tra i presenti: **Federica Ragazzo** e **Silvia Biancu** (RETE ASSIST), coordinatrici dell'incontro, oltre a operatrici sociali, attivisti ambientali, tecnici comunali e partecipanti provenienti da varie realtà italiane ed europee.

Durante la discussione, è emersa la consapevolezza che la povertà energetica non è solo una questione tecnica o economica, ma **una questione di diritti**. I partecipanti hanno sottolineato la necessità di accompagnare la transizione energetica con strumenti sociali inclusivi: informazione chiara, alfabetizzazione energetica, sportelli di ascolto, incentivi per le famiglie vulnerabili. Molto forte è stata la richiesta di **coinvolgere attivamente le donne nei processi decisionali**: non solo come beneficiarie, ma come protagoniste. Tra le proposte emerse, la creazione di reti territoriali tra donne, percorsi formativi per madri single sull'uso efficiente dell'energia, e la promozione di cooperative al femminile in ambito energetico. Sono stati evidenziati anche ostacoli significativi: mancanza di strumenti per identificare la povertà energetica "di genere", scarsa integrazione tra politiche sociali e ambientali, difficoltà

nell'intercettare le donne più isolate. I documentari hanno dato voce a storie spesso invisibili, offrendo spunti emotivi e reali che hanno reso il confronto più sentito e partecipato.

Il workshop ha rappresentato un'occasione preziosa per **costruire consapevolezza e relazioni**. Come emerso dal coordinamento finale a cura di RETE ASSIST, è necessario continuare a lavorare per portare il tema della povertà energetica femminile fuori dalle aule dei convegni e dentro le politiche locali, regionali ed europee. I prossimi passi prevedono una restituzione pubblica delle proposte emerse, l'attivazione di nuovi spazi di dialogo nei territori e la raccolta di buone pratiche da condividere a livello transnazionale. Il progetto WISE continuerà a lavorare per costruire alleanze tra donne, istituzioni e operatori sociali, affinché l'energia diventi davvero un diritto per tutte.

#### Materiali di approfondimento

1. [Cold at Home](#) – documentario sulla povertà energetica in Ucraina
2. [Pennies Make Pounds](#) – esperienze dal Regno Unito
3. Sito ufficiale del progetto [WISE](#) (Women in Solidarity for Energy)
4. [Programma CERV](#) – Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori (Commissione Europea)
5. [Povertà energetica e impatto di genere](#), Atto N. 117 \ 1 AGOSTO 2024, Camera dei Deputati



# WORKSHOP 4

## Disegnare servizi energetici più inclusivi in Italia

Report a cura di Giulia Di Benedetto, Consumers International

Il workshop “Progettare Servizi Energetici Più Inclusivi in Italia” è stato organizzato nell’ambito della 4<sup>a</sup> Conferenza Nazionale sulla Povertà Energetica da Consumers International ed Unione Nazionale Consumatori (UNC). Il workshop rientra nel progetto pilota “Blueprint for Inclusive Energy Services”, lanciato a gennaio 2025 da Consumers International. Il progetto mira ad identificare ai bisogni dei consumatori energetici più vulnerabili in Italia, individuando servizi su misura e innovativi per migliorare l’accesso e l’accessibilità economica all’energia per queste categorie. Il workshop ha voluto stimolare una discussione sulle sfide affrontate dai consumatori vulnerabili in Italia ed esplorare soluzioni innovative per superare tali ostacoli nel settore energetico.

La metodologia del workshop ha previsto discussioni in piccoli gruppi moderate su quattro domande chiave:

- 1. Chi sono i gruppi vulnerabili nel contesto energetico italiano?**
- 2. Quali barriere affrontano nell’accesso ai servizi energetici?**
- 3. Quali soluzioni innovative esistono già o potrebbero essere sviluppate?**
- 4. Quali lezioni si possono trarre dagli errori del passato?**

L’iniziativa ha combinato metodi tradizionali di coinvolgimento degli stakeholder insieme a strumenti di intelligenza artificiale, per testare e convalidare le ipotesi presentate da Consumers International durante il workshop. I partecipanti hanno collaborato attivamente,

condividendo idee e prospettive per garantire un confronto inclusivo.

Hanno preso parte al workshop rappresentanti di imprese energetiche, organizzazioni dei consumatori e agenzie nazionali, tutti attori chiave nella definizione di politiche e servizi energetici destinati ai consumatori vulnerabili in Italia.

### **Domanda 1: Chi sono i gruppi vulnerabili nel contesto energetico italiano?**

Sono stati identificati diversi gruppi di consumatori vulnerabili, spesso trascurati dalle politiche energetiche tradizionali:

- » Lavoratori precari
- » Persone con bassa alfabetizzazione energetica
- » Piccoli lavoratori autonomi
- » Persone anziane
- » Famiglie monogenitoriali
- » Famiglie di immigrati
- » Persone con disabilità
- » Giovani lavoratori con costi di affitto elevati
- » Famiglie che vivono in aree rurali isolate
- » Persone con disturbi della salute mentale
- » Lavoratori con salari regolari ma bassi

### **Domanda 2: Quali barriere “invisibili” o poco considerate esistono nell’accesso ai servizi energetici?**

- » Il workshop ha fatto emergere diverse barriere interconnesse, tra cui:
- » Complessità burocratica nel richiedere bonus e agevolazioni statali

- » Problemi di alfabetizzazione energetica
- » Ostacoli cognitivi nella comprensione delle informazioni energetiche
- » Stigma sociale legato alla richiesta di aiuto
- » Barriere digitali nascoste che ostacolano l'accesso ai servizi online
- » Mancanza di allineamento tra tempi dell'assistenza e bisogni dei consumatori
- » Scarsa autonomia decisionale per gli affittuari nel miglioramento dell'efficienza energetica

**Domanda 3: Quali soluzioni innovative potrebbero essere sviluppate?**

I partecipanti hanno proposto diverse soluzioni innovative, tra cui:

- » Piattaforme energetiche comunitarie
- » Dashboard previsionali di spesa

- » App con interfacce semplificate e adattate per facilitare la navigazione dei consumatori
- » Contratti "smart" scritti in linguaggio semplificato
- » Assistenti vocali per compiti energetici semplificati
- » Sportelli virtuali con traduzione in tempo reale per l'assistenza multilingue
- » Contratti digitali multilingue per raggiungere un pubblico più ampio

Il workshop si è concluso con un ampio consenso sulla necessità di servizi energetici più inclusivi in Italia, capaci di tenere conto della diversità dei bisogni dei consumatori vulnerabili, e con un appello a soluzioni innovative e pratiche per colmare le lacune nell'accesso e nella sostenibilità economica dell'energia. Le informazioni raccolte contribuiranno al progetto *Blueprint for Inclusive Energy Services* e confluiranno nel rapporto finale previsto per novembre 2025.



# WORKSHOP 5

## L'impatto socioeconomico delle CER con uno sguardo alla povertà energetica

Report a cura di Ilaria Baglivi, AISFOR

Il workshop ha avuto come tema centrale le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), distinguendo tra CER, CERS e CERIS, approfondendo il loro potenziale nel contrasto alla povertà energetica. In Italia, secondo il Rapporto OIPE 2023, circa il 9% delle famiglie vive in una condizione di povertà energetica, con ricadute significative sul piano abitativo, sociale ed economico.

Le Comunità Energetiche Rinnovabili a Impatto Sociale (CERIS) si propongono come un modello di produzione e condivisione di energia rinnovabile che integra dimensione ambientale e finalità sociali. Il laboratorio ha avuto l'obiettivo di esplorare come tali comunità possano generare un impatto sociale positivo e misurabile, e in che modo questo possa rafforzare la loro governance, aumentare l'inclusione e facilitare l'accesso a risorse.

Hanno preso parte al workshop circa 15 persone provenienti da ambiti diversi: enti pubblici, mondo accademico, terzo settore, sindacati, imprese e liberi professionisti.

L'incontro si è svolto in modalità partecipativa: i partecipanti, disposti in cerchio, sono stati coinvolti attivamente in una prima parte teorica e in una seconda parte laboratoriale di analisi condivisa.

Luca Raffaele (Direttore generale NeXt – Nuova Economia per Tutti) ha aperto il workshop stimolando la presentazione individuale dei partecipanti, favorendo così un primo momento di networking.

Ha quindi presentato i risultati preliminari della ricerca condotta da NeXt, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", che ha portato alla mappatura di oltre 130 comunità energetiche in Italia.

I dati raccolti saranno integrati nella piattaforma del progetto Amelia.

Nel suo intervento, Luca Raffaele ha evidenziato come le CER non debbano limitarsi a fornire risparmi economici o vantaggi energetici, ma includere anche investimenti in progetti sociali per il territorio. Questa componente sociale rafforza la coesione interna della comunità e ne accresce la credibilità anche rispetto a potenziali investitori.

È stata introdotta una distinzione tra impatto sociale, inteso come obiettivo trasformativo della comunità, e cambiamento, ovvero il processo necessario al raggiungimento di tale impatto e dei relativi benefici. È stato sottolineato che l'impatto sociale, per essere efficace e sostenibile, deve essere misurabile, secondo il principio che "non si può migliorare ciò che non si può misurare".

A seguire, Ottavia Barbano (CeSVa – Centro Studi e Valutazioni di NeXt) ha illustrato la metodologia Civil Impact, uno strumento per la misurazione dell'impatto sociale, civile e ambientale delle CER. Il metodo si basa su indicatori qualitativi e quantitativi, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), e prevede una misurazione sia ex ante sia ex post.

Nel corso dell'intervento è stato presentato anche il NeXt Index ESG, uno strumento di autovalutazione rivolto alle organizzazioni promotrici o partecipanti alla CER, con l'obiettivo di supportarle nel monitorare il proprio livello di sostenibilità in ottica ambientale, sociale e di governance.

Durante la seconda parte del workshop è stato somministrato ai partecipanti il questionario "Civil

Impact CER/CERS/CERIS”, pensato per raccogliere dati qualitativi e quantitativi sugli impatti sociali e sulla governance delle comunità energetiche, a partire da chi è coinvolto nella loro costituzione o gestione.

Durante la discussione sono emerse alcune criticità, tra cui il ruolo degli sportelli pubblici (OSS) nel coinvolgere i cittadini; la distinzione tra l’interesse del singolo e quello dell’organismo comunitario; e la difficoltà nel coinvolgere attivamente persone in condizione di povertà energetica, spesso non facilmente raggiungibili o identificabili. È stato inoltre evidenziato come l’adesione a una CER possa, nel tempo, stimolare l’adozione di comportamenti più sostenibili, anche per

imitazione.

Il workshop ha confermato come le CER, quando strutturate con strumenti di valutazione e meccanismi di governance trasparente, possano diventare veri e propri dispositivi di giustizia energetica e trasformazione sociale.

La prosecuzione del lavoro di mappatura, analisi e restituzione pubblica condotto da NeXt e dall’Università di Roma Tor Vergata potrà sostenere la diffusione di modelli replicabili e valorizzare le esperienze territoriali già in atto, contribuendo a politiche energetiche più inclusive e integrate.

### Materiali di approfondimento

1. NeXt – Nuova Economia per Tutti: [www.nexteconomia.org](http://www.nexteconomia.org)
2. Piattaforma RiCER -Ricerca nazionale sulle Comunità Energetiche Rinnovabile: <https://esg.nexteconomia.org/cer>
3. Rapporto OIPE 2023: [https://oipeosservatorio.it/wp-content/uploads/2024/03/rapporto\\_2023\\_IT.pdf](https://oipeosservatorio.it/wp-content/uploads/2024/03/rapporto_2023_IT.pdf)



# VERSO LA #CONFENERPOV26

Guardando al futuro, l'appuntamento è rinnovato per il 2026 con la Quinta Conferenza Nazionale sulla Povertà Energetica. La prossima edizione sarà l'occasione per proseguire il confronto sulle politiche in atto e per monitorare l'implementazione del Piano Sociale per il Clima, con particolare attenzione alle misure strutturali e agli strumenti di accompagnamento già avviati. Sarà uno spazio di approfondimento sul ruolo delle comunità energetiche, sull'evoluzione

della figura del TED - Tutor Energia Domestica di RETE ASSIST e sulle sfide della governance locale nella promozione di una transizione energetica equa e accessibile. Vogliamo sempre più rafforzare il dialogo tra istituzioni, territori e società civile, valorizzando esperienze virtuose e costruendo nuove sinergie per contrastare, in modo sempre più integrato, il fenomeno della povertà energetica.



*Ti aspettiamo!*

In preparazione della Conferenza Nazionale sulla Povertà Energetica 2026 puoi segnalarci proposte di temi, riflessioni ed esperienze, secondo te, rilevanti. Scrivi alla Segreteria organizzativa: [info@aisfor.it](mailto:info@aisfor.it)



# GLI ORGANIZZATORI DELLA QUARTA CONFERENZA NAZIONALE SULLA POVERTÀ ENERGETICA

I tre soggetti, grazie alla complementarità delle rispettive competenze, collaborano in modo sinergico per attuare iniziative volte a sostenere il contrasto alla povertà energetica, favorendo risultati concreti e duraturi.



**AISFOR** è stato tra i primi attori ad occuparsi in Italia del problema povertà energetica. Ha iniziato nel 2014 con il progetto triennale europeo SMART-UP, ha continuato con il progetto europeo ASSIST che ha coordinato tra il 2017 ed il 2020 e da allora è impegnata in diversi progetti e iniziative tra cui l'iniziativa voluta dalla commissione EPAH. Dal 2014 ad oggi, AISFOR ha contribuito a far conoscere il problema e a testare nuovi approcci, con il progetto ASSIST lanciò la figura dei TED (oggi la rete dei TED è gestita da RETE ASSIST ed tutti gli operatori / volontari nei progetti di banco sono invitati a fare il corso e diventare TED). Oggi AISFOR sta coordinando il primissimo progetto che si focalizza sul nesso tra povertà energetica e disabilità fisica ed è sempre coinvolta nel gruppo di gestione di EPAH sotto il coordinamento della direzione generale dell'energia della Commissione Europea. **AISFOR è il soggetto che svolge ricerca-azione sul tema della povertà energetica nel contesto italiano nell'ambito di iniziative europee.**

[www.aisfor.it](http://www.aisfor.it)



**Fondazione Banco dell'energia** è nata nel 2016 grazie a un'intuizione di A2A che ha saputo cogliere il profondo legame tra il contrasto al fenomeno della povertà energetica e quello alla vulnerabilità socioeconomica. È un ente filantropico che, dal suo esordio, con il bando "Doniamo energia", si è distinto in Italia ed Europa per il valore delle sue iniziative rivolte non solo ai beneficiari finali ma anche agli Enti di Terzo Settore, partner fondamentali per intercettare i bisogni sul territorio. **La Fondazione rappresenta un unicum vantando oggi una governance aperta a tutte le aziende energetiche e attuando un approccio multilivello nelle iniziative di contrasto alla povertà energetica attraverso il sostegno economico**, l'efficiamento delle abitazioni e dando valore ai percorsi di formazione a cura dei TED, realizzati in sinergia con Rete ASSIST. Nel 2021 ha dato inoltre vita al Manifesto "Insieme per contrastare la povertà energetica", a cui hanno aderito a oggi 95 tra istituzioni, aziende, organizzazioni del Terzo Settore, associazioni e istituti di ricerca.

[bancodellenergia.it](http://bancodellenergia.it)



**RETE ASSIST**

**RETE ASSIST** è un'associazione non-profit, nata nel 2022 al termine di un progetto europeo ASSIST coordinato da AISFOR per formare tutti gli operatori / volontari interessati ad approfondire le problematiche connesse alla povertà energetica, gestire la rete nazionale dei TED - Tutor Energia Domestica e riunire tutti quei soggetti (pubblici e privati, profit e non-profit) che operano per ridurre la povertà energetica in Italia. Oltre al corso di oltre 20 ore, ASSIST-TED per diventare TED, RETE ASSIST organizza attività di informazione e formazione rivolte ai diversi soggetti e ha appena lanciato il corso di formazione TED-ess come primo passo per tutti gli operatori / volontari che vogliono avvicinarsi al problema della povertà energetica e inserire nel proprio bagaglio culturale e di attività di assistenza anche il supporto sulle problematiche connesse alla povertà energetica. **RETE ASSIST crede fortemente nella forza della collaborazione e delle sinergie e si propone come il soggetto nazionale di networking e aggregazione degli attori italiani attivi nel contrasto alla povertà energetica.**

[www.reteassist.it](http://www.reteassist.it)

